

# Cento classi di elementari e medie, ma gli insegnanti non bastano Corsi di dialetto a scuola quadruplicano le richieste

SONO quasi quadruplicate, in tre anni, le classi elementari e medie che vogliono imparare la storia, le tradizioni e il dialetto milanese. Tanto che ormai non bastano più gli insegnanti dell'associazione di

volontari che tiene le lezioni, l'Antica Credenza di Sant'Ambrogio. A introdurre i laboratori didattici era stato l'assessore leghista Massimiliano Orsatti, tre anni fa. E ora annuncia: «Chiederò alle altre as-

soziazioni che si occupano di tradizioni milanesi di partecipare al nostro progetto».

ORIANA LISO A PAGINA V

## Dialetto a scuola, a Milano c'è già ma adesso mancano i professori Corsi del Comune in cento classi: nel 2006 erano 25

ORIANA LISO

SARÀ contento il ministro Bossi, viste le sue ultime esternazioni in difesa delle tradizioni. Perché a Milano il dialetto nelle scuole si insegna già e, in tre anni, sono quasi quadruplicate le classi, tra elementari e medie, in cui bambini e ragazzi imparano i proverbi dei nonni, la storia e le leggende locali e, appunto, il dialetto.

Da venticinque a quasi cento classi, un bel risultato per il corso fortemente voluto, nel 2006, dall'assessore leghista all'Identità, marketing territoriale e turismo Massimiliano Orsatti e affidato a una istituzione milanese, l'Antica Credenza di Sant'Ambrogio: partito in sordina, ha conquistato consensi tra maestri e professori. Tanto che ora si pone un problema: gli speciali insegnanti dell'associazione possono coprire fino a un massimo di cento classi, oltre non ce la fanno. Da qui nasce l'idea dell'assessore Orsatti: «A settembre incontrerò tutte le associazioni che si occupano di tradizioni milanesi e chiederò loro la disponibilità a condividere il progetto educativo dell'Antica Credenza per aumentare il numero di insegnanti e poter rispondere positivamente alle richieste che continuano ad arrivare dalle scuole».

Le vecchie storie e i personaggi milanesi, le poesie di Carlo Porta, le gite tra chiese e monumenti, i test sulla conoscenza della città in cui si è nati o che

— in sempre più casi — è diventata la nuova patria di molti bambini: le lezioni, insomma, non sono solo di dialetto, «e anzi servono a migliorare l'integrazione», come tiene a sottolineare Orsatti. La maggior parte delle scuole che hanno aderito al progetto sono pubbliche e uniformemente distribuite in città: per tutti, due ore a settimana, nel pomeriggio, di laboratorio didattico.

A finanziare i corsi tenuti dall'associazione di via Brera è il Comune: ma ora potrebbe avverarsi il paradosso per cui i soldi ci sono, ma mancano gli insegnanti. A meno che, a settembre, le altre associazioni che tengono viva la tradizione locale non decidano di lavorare con il Comune e l'Antica Credenza. Nel frattempo, forse a Natale, gli studenti milanesi avranno un "regalo" legato proprio alle tradizioni: la "Storia di Milano illustrata e raccontata" a fumetti. Una prima edizione, in verità molto discussa a causa di diversi errori e forzature contenute nel testo e nelle vignette, era stata distribuita tre anni fa, e si concludeva con l'augurio che Milano vicesse l'Expo.

**In ristampa anche  
la molto criticata  
"Storia milanese"  
a fumetti: verrà  
distribuita per Natale**



**ORSATTI**  
L'assessore a Identità, marketing e turismo  
«Continuano ad arrivare richieste dalle scuole»

